QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-042 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI' 11 Settembre 1947
Anno III - Num. 214
L. 10 (spediz. in abb. postale)

DIREZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-039, 55-961 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 120, Ann. finanziari e legali L. 160, Necrologie L. 70 (dir. fisso aderisce! L. 700) — Regionale la cronaca: Nizza, Lauros, Chambéry, Viaggi, ecc. (telef. 41-390): L. 200 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ASSOCIAZIONI: conto corrente postale n. 2/39710): Italia: anno L. 2600, semestre L. 1300, trimestre L. 700; Estero: anno L. 5400, semestre L. 1770, trimestre L. 930. — Copie arretrate: prezzo doppio.

LO SCIOPERO AGRICOLO

TRATTATIVE A ROMA

Nelle campagne 6 milioni di quintali di riso, 14 di patate, 20 di granoturco e 25 di barbabietole da zucchero per 232 miliardi attendono di essere raccolti

Roma, 10 settembre.

Lo sciopero dei lavoratori agricoli cade in un momento molto delicato, poichè in questo periodo si chiude il ciclo produttivo di molte colture e si apre quello importantissimo del grano. In questo mese si raccolgono il riso, patate, bietole, mais ecc., sulla cui importanza non è necessario insistere. Si tratta di circa sei milioni di quintali di riso, 14 milioni di quintali di patate, 20 di granoturco e 25 milioni di quintali di barbabietole che ci dovrebbero dare lo scarso zucchero per un valore complessivo di 232 miliardi di lire.

I coltivatori diretti

Il danno che potrebbe essere causato da un ritardato lavoro di raccolta è duplice: da una parte si sovrebbe per talune colture (riso) una perdita diretta del prodotto; per le altre colture una vera diminuzione di prodotto. A fine settembre, al massimo all'inizio di ottobre, si inizieranno le semine del grano, ma se il terreno occupato dalle colture precedenti è ancora ingombro, non si può evidentemente procedere alla semina dei cereali vernini. E' un pericolo senza dubbio grave.

Il Governo continua perciò a seguire con vigile attenzione lo sciopero dei braccianti agricoli dell'Alta Italia, ma, almeno fino a questa sera, non sembra disposto ad intervenire direttamente nella vertenza. Esso si adopera, invece, per la ripresa delle trattative fra le parti interessate da svolgersi a Roma in un ambiente più sereno. Anche a tale scopo il ministro del lavoro, on. Fanfani, ha incontrato oggi gli esponenti della Confederterra on. Ilo Bosi, e Zanni e successivamente l'avv. Anselmi, segretario generale della Confida. Questa sera o tarda ora egli ha avuto anche un colloquio con altri esponenti della Confida giunti espressamente dal nord in aereo.

Si ha infatti notizia che la Associazione coltivatori diretti, che comprende nell'Italia Settentrionale circa 500 mila famiglie, di cui da 80 a 100 mila in Piemonte, intende intervenire nella vertenza a fianco della Confida. Le ragioni le ha spiegate l'on. Paolo Bonomi, presidente della Confederazione, il quale ha dichiarato: «E' nostro dovere compiere un tale passo perchè i risultati delle trattative tra Confida e Confederterra, cioè le conseguenze economiche del nuovo contratto, graveranno anche sulla massa dei piccoli e medi agricoltori. Interverremo, dunque, nella discussione per il nuovo contratto. Le rivendicazioni dei braccianti agricoli del Nord, contrariamente alla tesi della Confederterra, non influiscono solo sui grossi coltivatori, sugli agrari, ma anche sui coltivatori diretti».

L'on. Bosi ha dichiarato a sua volta che l'atteggiamento della Confederazione coltivatori diretti non stupisce, perchè essa si è sempre schierata con la Confida con gli agrari. «L'organismo — ha aggiunto — è controllato dai democristiani, e questo fatto spiega tutto».

L'on. Bosi ha inoltre dichiarato che la Confederterra è dispositissima a riprendere le trattative nella sua sede romana. Ma le pregiudiziali poste dalla parte avversaria non sembrano incoraggianti. D'altra parte l'organizzazione dei lavoratori della terra non può rinunciare all'atout — ha aggiunto il nostro interlocutore — che ora sono in corso i raccolti autunnali e quindi gli agricoltori debbono meditare sul respingere le giuste rivendicazioni dei braccianti agricoli, i quali, poi, per tre o quattro mesi rimangono disoccupati.

L'ultimatum della FIOM

Anche l'agitazione dei metallurgici per l'ottenimento del contratto nazionale di categoria, viene seguita con attenzione a Roma. Venerdì, com'è noto, scade l'ultimatum da essi presentato attraverso la loro organizzazione, la Fiom, agli industriali metalmeccanici. Le richieste avanzate si concretano in due questioni fondamentali: 40 ore settimanali in luogo di 48 e applicazione degli scatti biennali.

Le due commissioni, quella della Fiom e quella degli industriali, lavorano febbrilmente: tenendo due riunioni al giorno: una al mattino e una alla sera, che spesso si protrae fino a notte inoltrata. Prima dell'inizio della riunione di questa sera l'on. Giovanni Roveda, segretario della Fiom, ci ha reso la seguente dichiarazione: «Entro domani noi dobbiamo essere in grado di assicurare i lavoratori che si sono raggiunti accordi di massima sui punti del contratto proposti dal comitato centrale della Fiom ed accettati come base di discussione. Le distanze sono ancora notevoli. Ma spero che all'ultimo momento esse possano essere superate».

Evidentemente, se ciò non avvenisse, anche gli operai [illegible]

Agitazione motorizzata

(Nostro servizio)

Bologna, 10 settembre.

La bicicletta sta alla motocicletta come Corridoni sta a Di Vittorio. I grandiosi scioperi agricoli del primo '900 si irradiavano in Emilia di passo in passo, di casale in casale della Banda (che fu sempre la più pedalabile e quindi la più intransigente) sulla scia poderosa dei velocipedi; certi vecchi «rubiconi» come li chiamavano, arrugginiti e cigolanti sui quali correvano i capilega, i propagandisti, i portatori di volantini e di ordini (in bicicletta si andavano anche i carabinieri meridionali poco sportivi e la rivoluzione vinceva spesso con distacco). Oggi è diverso. Le agitazioni si sono motorizzate. Da due giorni, cioè dall'inizio dello sciopero, i segretari, gli ispettori, gli attivisti della Confederterra montano in motocicletta di buon mattino, escono veloci dalla città, filano per la campagna, tengono nei paesi brevi e militareschi rapporti agli scioperanti.

Per i suoi caratteri fisici e politici, la pianura emiliana seguita ad essere l'ideale terreno per le corse in motocicletta ed al progressivo più acceso. Con questo nuovo veicolo è più facile mantenere i collegamenti, ricevere le novità, piombare sui centri mercuriali per scuotarli, sui centri bolscevichi per spronarli. A sera i motociclisti tornano alla base, spengono il motore e salgono a fare la loro relazione come seri e solerti agenti delle assicurazioni. Il quartier generale dallo sciopero bolognese non ha più nulla del pittoresco e ciarliero carattere dei tempi di un Corridoni o di un De Ambris. Esso è un ufficio qualsiasi, dove le carte sono al loro posto, dove non vi è mai rumore, dove le parole che si sentono — agitazione, resistenza, spirito combattivo, stampa nera, ecc. — hanno un suono metallico duro, antiromantico. La siderurgia comunista sta facendo piazza pulita della georgica riformista. Ed è per questo che, nonostante tutta la provincia si mantenga calma e stasera sia corsa anzi la voce di una composizione della grande vertenza, pochi ci credono. Domattina infatti i motociclisti recheranno in giro la notizia che i compartecipanti o coloni terziari del Ferrarese, del Rodigino, della Bassa bolognese e modenese scioperanno per 24 ore per solidarietà coi braccianti. Sono altre 200.000 unità, come si dice nel freddo ed esatto linguaggio delle agitazioni moderne, che entrano in campo.

La battaglia contro le grandi aziende ha qualche sosta. Sono stati consentiti alcuni lavori, come rimuovere il granoturco sulle aie e cavare la canapa dai macerì. Il raccolto del riso si prevede ottimo quest'anno, 150.000 quintali circa, buono quello del frumentone, 140.000 quintali, discreto quello delle bietole. I tecnici agricoli computano le tabelle, preoccupati che un troppo lungo sciopero non venga a modificarle. Bisogna seguire con molta attenzione la secca voce delle motociclette che attraversano in ogni senso l'Emilia.

Giorgio Vecchietti

Manifesto nel Vercellese per la vertenza del tagliarisо

Vercelli, 10 settembre.

L'associazione agricoltori di Vercelli ha diretto un manifesto a tutta la popolazione per affermare che lo sciopero dei braccianti agricoli del Vercellese fu dichiarato prima di qualunque trattativa, precisando fatti e circostanze che riguardano i salariati ed i tagliarisо.

«Per mascherare le ragioni vere dello sciopero è stato fatto largo ricorso a vere e proprie calunnie, a smentire le quali precisiamo: 1) che la paga del tagliarisо è già sulla base di kg. 15 di risone o 16 kg. di riso bianco in natura più vitto, più accessori; ossia in moneta contante oltre lire 1600 al giorno; 2) che ogni salariato gode delle ferie retribuite, dei permessi di puerilità, delle festività, dell'indennità di licenziamento, delle otto ore di lavoro come per legge, della contingenza, del trattamento di previdenza e di assistenza stabilito dalle norme legali vigenti nel trattamento di quiescenza; 3) che, a differenza di tutte le altre categorie di cittadini costretti a vivere col contagocce della tessera e ad integrare il bilancio alimentare della famiglia facendo ricorso alla borsa nera, il lavoratore salariato ha tre quintali di riso, cinque di frumento, sette di granoturco, due emine di fagioli, quaranta quintali di legna, 365 litri di latte ai mungitori, salario in denaro e contingenza, indennità varie oltre l'orto e la casa con gli annessi e connessi, per cui il salario annuo ammonta a 300 mila lire, a prescindere dal prodotto degli allevamenti familiari e dalle eventuali compartecipazioni».

«Onde evitare nuove sciagure al Paese, e per togliere ogni pretesto alle agitazioni, nonostante la dichiarazione di sciopero, gli agricoltori hanno accolto l'invito del Governo a riprendere le trattative proponendo: 1) il ritiro dello sciopero; 2) la ripresa immediata delle trattative attraverso due commissioni, una per le clausole normative e l'altra per il contratto del tagliarisо; 3) la conclusione entro 24 ore dall'inizio delle discussioni del patto del tagliarisо, ricorrendo all'arbitrato del Ministero del Lavoro, passato tale termine, per eventuali presenti controversie; 4) l'impegno delle parti di stabilire entro tre giorni, se esistono le basi possibili per raggiungerlo, un accordo in campo normativo, riacquistando ciascuno, in difetto, la propria libertà di azione».

Lo sciopero continua senza incidenti.

MOVIMENTI A CATENA

Dai braccianti ai metallurgici

Roma, 10 settembre.

Anche a leggere le descrizioni telefonate a certi giornali romani dai loro inviati speciali in Val Padana ci si convince che l'agitazione bracciantile, il grande sciopero agrario prodotto dai partiti di estrema sinistra, non mostra caratteri di tragica e rivoluzionaria grandiosità. Generalmente il «colore» si limita all'annotazione di un più o meno intenso traffico di squadre di vigilanza; questa in tutto lontana e pagata, del resto, malgrado le bandierine rosse, i braccialetti, le giubbe di cuoio e il polverone.

Scene alle quali si presterebbero meglio gli idilliaci scenari virgiliani o, se si vuole, le strofe della «Coltivazione del riso» dei Rucellai, movimentano gli articoli dei giornalisti. Vi si parla di nonne che custodiscono bambini lattanti mentre le mamme e i papà si chinano sull'umida risaia; vi si incontrano episodi come quello di alcune studentesse figlie di un coltivatore che si sono sostituite agli scioperanti e che, iniziato il lavoro tra l'ironia dei tagliatori, alla fine se li sono trascinati dietro vergognosi di rifiutare una «mano» alle ragazze della città. Vi si leggono considerazioni sulla speciale psicologia del lavoratore rurale che è difficilmente modificabile dalla propaganda politica anche accesa, anche intensiva, anche fondata su motivi validi, ma alla fine — come si accennava ieri sera — contrastante con la realtà evidente ed eterna del prodotto che vuole essere còlto. Nessuna teoria politica convincerà un contadino a lasciare marcire il riso nella risaia, il grano nella spiga, il frutto sull'albero.

L'autorità centrale, che ieri sera si poneva il problema di un possibile intervento, stasera, se le nostre informazioni sono esatte, avrebbe deciso di astenersi. A questo punto non è possibile astenersi dal ricordare l'ombra gloriosa e saggia di Giovanni Giolitti e quella famosa occupazione delle fabbriche del 1919 che — almeno come modo sociale — rassomiglia così da vicino a questa estesa agitazione rurale. Siamo forse, a ponderare bene le differenze, di fronte a un fenomeno meno tumultuoso e pericoloso dell'agitazione rivoluzionaria di 28 anni fa.

Lasciando attenuare l'impulso degli scioperanti, non opponendovisi, Giolitti stabilì una norma di condotta rimasta che De Gasperi ha adottato sicuro della sua infallibilità. La porta è aperta alle trattative e la libertà di lavoro e di sciopero è tutelata, i pochi casi di violenza repressi. Lo Stato non deve fare di più. Se il problema, come dicemmo, è di migliorare le condizioni della massa bracciantile, nessuno sarebbe opposti. Se, come scrive stamane l'organo comunista, è falso che un tagliatore di risо della Padana guadagni duemila lire al giorno in quanto questo salario gli è corrisposto soltanto per alcuni giorni dell'anno, è sacrosanto dovere degli agricoltori di avvicinarsi il più possibile alle richieste dei lavoratori. Ma non si capisce come, potendo proseguire e concludere su basi di democratica discussione delle trattative interessanti oltre un milione di famiglie, gli organizzatori della Confederterra abbiano tentato questa disperata e inutile via del boicottaggio al raccolto. Se lo sciopero fallirà, il fallimento deriverà appunto da questa imposizione contro ragione e contro natura. Nel Vercellese il «crumiraggio», come dice il giornale comunista, è stato così esteso e intensivo che la Confederterra ha dovuto predisporre un piano di persuasione e organizzazione.

Anche i metallurgici della FIOM, pare vogliano stasera in un termine ultimativo, seguire la strada dello sciopero. Ove questo avvenisse, balzerebbe in chiara evidenza la necessità di sostituire a un'impressionante agitazione come quella bracciantile in via di esaurimento un'altra forse più aspra, sebbene più limitata, come quella dei metallurgici. In tal modo non si cesserebbe di fiancheggiare dall'esterno la lotta socialcomunista al governo iniziatasi nell'aula della Costituente con la mozione Nenni. Non potrebbe sfuggire, tuttavia, alle masse lavoratrici la natura tutta «politica» di quanto avviene. La stanchezza e il tedio delle agitazioni a catena non si ingenerano sempre e soltanto nella classe padronale o, in generale, nella classe cosiddetta «borghese»; ma anche e soprattutto nelle masse che devono subire le agitazioni e gli scioperi e concretamente le perdite di salari e proventi del loro lavoro.

Non esistono, per dirla in tralato, soldati che adorino la guerra e meno ancora soldati che adorino la guerra perpetua. Gli organizzatori devono fare i conti con simili stati di animo. E sembra che certi calcoli li abbiano fatti. Perciò vedremo illanguidirsi la manovra della piazza e ringagliardirsi quella puramente parlamentare. In tal caso, riportando la lotta entro Montecitorio e lasciando all'equa contrattazione sindacale il compito di provvedere alle sacrosante necessità dei lavoratori, i partiti di estrema sinistra serviranno i doveri dell'opposizione e serviranno gli interessi superiori della democrazia.

a.

Oggi al Viminale provvedimenti finanziari?

Roma, 10 settembre.

Domattina alle 11 si riunisce al Viminale il Consiglio dei Ministri. All'ordine del giorno figurano soltanto provvedimenti di ordinaria amministrazione, oltre al decreto per la revisione delle norme sull'epurazione, ma si sa che il Governo intende concretare qualche altra misura, specialmente di materia finanziaria.

Il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, ammetteva questa sera parlando con alcuni giornalisti che la situazione economica è obiettivamente difficile, e che «questo o un altro governo ben poco di diverso potrebbero fare per fronteggiarla».

S'INIZIA IL CONVEGNO DI LONDRA

44 nazioni discutono i problemi finanziari

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 10 settembre.

In conseguenza della sospensione della non convertibilità della sterlina in dollari, il Governo britannico ha concluso con il Governo belga un accordo bilaterale per i pagamenti che può servire come modello per le altre Nazioni creditrici della Gran Bretagna, tanto più che l'accordo risulta favorevolissimo al Belgio. L'accordo stabilisce una garanzia di cambio tra le due monete sul valore attuale.

Il Belgio si è impegnato a portare a 12 milioni le sterline in suo possesso, che un precedente accordo stabiliva ad un limite massimo di 5 milioni. L'Inghilterra si è impegnata a sua volta con la mutua garanzia di cambio ad assicurare il Belgio contro una eventuale svalutazione della sterlina. Ancora ieri una fonte autorevole governativa ha dichiarato che la Gran Bretagna non ha alcuna intenzione di svalutare la sterlina. Il fatto però che in questo momento a Londra si stiano compilando accordi del genere con altre cinque nazioni significa quanto questa preoccupazione sia diffusa negli ambienti finanziari internazionali.

Domani si aprirà la conferenza del Fondo monetario internazionale e della Banca internazionale, a cui parteciperanno i rappresentanti di 44 nazioni. Per l'Italia sono presenti Einaudi e Menichella. Tutti i problemi finanziari del mondo saranno discussi entro i prossimi 15 giorni; e fra questi problemi sarà discussa la parte che il Fondo monetario e la Banca internazionale avranno per provvedere parte dei dollari necessari per dare attuazione al piano Marshall e per rallentare le condizioni in base alle quali la Banca internazionale può fare dei prestiti. Sarà discusso altresì un piano per raggruppare tutte le riserve auree europee e per rendere le valute europee convertibili l'una nell'altra; a questo proposito scrive oggi voce che i governatori del Fondo monetario internazionale studierebbero anche un progetto per svalutare tutte le valute del mondo in termini di oro allo scopo di fissare il prezzo dell'oro al livello dei prezzi non ufficiali, cioè dei prezzi prevalenti sui mercati liberi.

f.

Attentato a Praga contro tre ministri

Praga, 10 settembre.

Il ministro dell'industria cecoslovacca Dohunmil Lausman ha annunciato questa sera che per poco il ministro degli esteri Jan Masaryk, il vice premier Petr Zenki ed il ministro della giustizia Prokp Drtina non sono rimasti vittima di un attentato terroristico, effettuato per mezzo di un invio di pacchi esplosivi, scoperti fortunatamente poco prima di essere aperti.

Passaporti falsi rilasciati da una banda di neofascisti

Ginevra, 10 settembre.

Verso la fine dello scorso agosto la polizia veniva a conoscenza dell'esistenza, nella regione di Sturla, di una banda di neo-fascisti che si era data alla fabbricazione, in grande scala, di passaporti falsi. Un funzionario della questura riusciva ad entrare in rapporti con tale Marcello Gibelli, sedicente console del Paraguay e, avendogli richiesto un passaporto per il fratello, il Gibelli acconsentiva chiedendo la cifra di 400 mila lire e ne riceveva 50 mila di caparra. L'appuntamento per la consegna del passaporto era fissato il giorno successivo in un caffè di Sturla, dove il funzionario con alcuni agenti riusciva a trarre in arresto il Gibelli e il suo segretario, certo Fermi.

Altri agenti, rimasti in osservazione nei dintorni, notavano un individuo il quale si precipitava verso i mezzi. Costui veniva seguito e tratto in arresto ad Appariione ove si era recato in una villa di proprietà della famiglia Tindiglia che risultò essere il centro di ritrovo della banda. Il terzo arrestato è tale Enrico Rabagliati, ex repubblichino. Con lui è stato pure arrestato il figlio del Tindiglia, certo Casimiro, pure egli repubblichino, nonchè due signorine: la sorella dei Gibelli e la figlia del Fermi, le quali risultavano avere nascosto sottoterra i timbri che servivano alla compilazione dei falsi e alcune lettere compromettenti, dalle quali risultò il losco traffico dei Fermi, dei Gibelli e dei Tindiglia.

Altri agenti della banda risultano essere in altre città d'Italia e all'estero. E' stato pure arrestato un complice imperiese, certo Arcangelo Musso, nipote dal Gibelli, già ricercato dalla polizia di Oneglia, pure per spaccio di passaporti falsi. Questi venivano fatti pagare 900 mila lire ciascuno. Risulta che una ventina di persone hanno potuto usarne per fuggire in America. Fra questi l'ex-capo della polizia fascista r., Tamburini, insieme alla famiglia;

Il festival cinematografico di Venezia

Un documentario scientifico ed una personale di Siodmak

Venezia, 10 settembre.

(a. r.) - «La vita delle piante» lungo documentario sovietico a colori di divulgazione scientifica, è destinato a fare la gioia di quanti nel cinema non apprezzano l'elemento romanzesco e fittizio, e invece lo amano solamente per la sua capacità di documentare e istruire visivamente su cose, paesi, fenomeni; e sono, costoro, assai più numerosi di quanto non si creda.

In forma molto elementare e fanciullesca questo film mette a immediata portata della loro comprensione i vasti fenomeni della vita vegetale. Dall'infinitamente piccolo della cellula fino ai vastissimi cicli della nascita, riproduzione e morte. Lo precederà un altro documentario sulla «Lettonia sovietica», e fa così compiere il programma pomeridiano della mostra.

La serata venne invece dedicata a una «personale» del regista Robert Siodmak, tedesco di origine e ora americanizzato. Fu, questi, noto parecchi anni addietro per alcuni films, in collaborazione, di ambiente esotico. Da qualche anno invece egli si è dato a un genere di film intimistico, con aspirazioni a rappresentare un mondo di sentimenti alquanto torbido e morboso. Vennero presentati di lui due films: il primo «Time out of mind» ricavato dal romanzo omonimo di Rachel Field, racconta la vita di un giovane compositore orfanello dal padre ricchissimo, il quale fugge a Parigi, sposa una donna che non è fatta per lui, e finisce col darsi al bere. Si trova, ubriaco, il giorno di un suo concerto; il che gli rovina la carriera. Torna in patria, una giovane fantasca che lo ama devotamente riesce a guarirlo dedicandosi a lui: il successo giunge, infine, clamoroso.

Quanto al secondo, «The strange affair of uncle Harry» (la strana avventura di zio Harry) tratta un soggetto molto più audace: l'amore prima nascosto poi irresistibilmente rivelantesi, di una sorella per il proprio fratello, la gelosia per la futura sposa di questi che la induce a mandare tutto un tragico per impedire il matrimonio fingendosi morfinomane, quello della malattia era il sistema da lei usato per trattenere il fratello presso di sè e farsene accudire). Debora, la fidanzata, sposa un altro. Allora Lettie cessa la finzione e lascia scoppiare tutta la propria gioia. Il fratello, messo così brutalmente davanti a una simile passione, prende a odiare la propria sorella sino a sentir nascere dentro di sè l'impulso a ucciderla. Per fortuna questo delitto — per mezzo di un veleno versato in una tazza di caffè — egli lo compie solamente in una specie di allucinazione che lo coglie; cosicchè al risveglio egli ha modo di misurare l'orrore dell'atto premeditato e di fuggire lontano da quella casa maledetta. Questa almeno la versione edulcorata: ne esiste un'altra in cui veramente Harry finisce con il far morire la sorella. Del due films il secondo è di gran lunga il più interessante, ma anche qui pure con molti pregi di interpretazione l'assenso rimane in gran parte recitato più che non rappresentato per via di immagini persuasive.

La prima ambasciatrice indiana: Pandit Vijaya Laksham destinata alla sede di Mosca.

Dichiarazioni di Marshall sui soccorsi all'Europa

Verso accordi bilaterali?

Washington, 10 settembre.

Il segretario di Stato Marshall ha dichiarato all'odierna conferenza stampa che occorre dare aiuti all'Europa nell'anno in corso, aiuti che soltanto il Congresso può autorizzare. Tuttavia Marshall ha dichiarato che il Governo ha deciso per l'Europa «un aiuto provvisorio». Da tale dichiarazione risulta evidente che Marshall ritiene necessario convocare il Congresso in sessione speciale, perchè si pronunci sul problema europeo. Marshall ha aggiunto che per la fine di ottobre il Congresso stesso avrà sufficienti elementi di giudizio per decidere sul da fare. Per tale epoca, infatti, faranno ritorno a Washington le commissioni parlamentari che ora si trovano in Europa per esaminare da vicino la situazione economica.

Marshall non ha precisato la entità dell'aiuto che occorrerebbe dare all'Europa in attesa che entri in funzione il piano intitolato al suo nome. Il Segretario di Stato ha soggiunto che il Presidente Truman viene tenuto minutamente informato della situazione economica europea.

Il pubblico americano ed il Congresso vogliono sapere invece in anticipo gli impegni che debbono assumere e se essi danno garanzia assoluta di successo. In alcuni ambienti si incomincia a non escludere l'eventualità della convenienza di riprendere in esame il sistema dell'accordo bilaterale con le varie nazioni. Questa soluzione è per ora molto avversata dai circoli dirigenti.

La ratifica dei trattati fissata per lunedì

Londra, 10 settembre.

Il Foreign Office annuncia che il deposito della ratifica dei trattati di pace fra gli alleati ed i paesi ex-nemici avverrà a Parigi e Mosca il 15 settembre. Il trattato di pace con l'Italia sarà depositato al Quai d'Orsay e quelli con la Bulgaria, la Romania, l'Ungheria e la Finlandia al Cremlino. La proposta di depositare le ratifiche simultaneamente era partita dal Governo inglese ed è stata subito accettata dagli Stati Uniti, Russia e Francia.

"Il corvo,,

PARIGI, settembre.

Tutta Parigi corre a vedere o a rivedere un film esaltato come un capolavoro durante l'occupazione tedesca e bandito dagli schermi in questi ultimi anni per ordine del governo. Si chiama «Le corbeau», il corvo, e si svolge in una cittadina di provincia, capoluogo di sottoprefettura, bigotta, corrotta, pettegola. Il corvo è il misterioso autore di certe lettere anonime che ossessionano tutta la città rivelando scandali veri o immaginari. Il principale bersaglio dell'anonimo è un dottore che esercita da poco nella cittadina, di nome Germain, uomo chiuso solitario, poco amato dai colleghi. Dicono, e il corvo raccoglie e diffonde la voce, che [illegible] Intorno a lui si muovono alcuni caratteristici personaggi del cinema francese: un dottore anziano, alienista, con una moglie troppo giovane e una cognata infermiera che tutti sospettano come autrice delle lettere; altri medici cinici, indifferenti di fronte al male; una ragazza facile e viziata, che, innamorata di Germain, finirà per sposarlo. E' una rappresentazione satirica del mondo di provincia, col sottoprefetto preoccupato dallo scandalo e alla fine sostituito perchè non riesce a chiarirlo, col sindaco verboso, con la grande chiesa gotica affollata di fedeli conformisti ma scarsamente religiosi, perfino con la sua piccola madame Bovary, che è la moglie dell'anziano alienista innamorata di Germain.

L'anonimo sconvolge questo mondo convenzionale e chiuso. Fa morire suicida un malato di cancro al quale rivela la gravità delle sue condizioni; poi fa cadere una lettera sul funerale, e un'altra volta in chiesa durante la predica. L'infermiera cognata dell'alienista sfugge per poco al linciaggio e viene arrestata come cólpevole di quel grave turbamento dell'ordine. Ma le lettere anonime continuano ad arrivare agli ossessionati abitanti della cittadina. Si scopre alla fine che la macchinazione tragica e buffonesca insieme è opera dell'alienista e la madre del suicida lo sgomma. Germain trionfa svelando la ragione del suo interessamento alle donne incinte: sua moglie morì di parto lasciando al bambino, ed egli abbandonò la sua famosa clinica di malattie del cervello a Parigi per dedicarsi all'ostetricia in provincia. Ma ora si consola con la ragazza traviata che sposerà perchè aspetta un bambino.

Il principale attore del film, quello che incarna il personaggio di Germain, è Pierre Fresnay, un noto collaborazionista, sottoposto a processo e ostinato nel dichiarare i propri convincimenti filonazisti. Ma non è per questo che il film è stato vietato, e non solo per questo. E' stato vietato prima di tutto come un prodotto dell'occupazione, e poi per le stesse ragioni che indussero la stampa nazista ad esaltarlo. Dicevano i nazisti: ecco un documento della Francia decaduta e corrotta, ecco la borghesia francese di provincia messa a nudo, i suoi vizi svelati, la sua ipocrisia scoperta. Dicevano coloro che non volevano consentire, dopo la liberazione, la proiezione del film: non si può permettere una sistematica e volgare denigrazione della nostra provincia, che è fondamentalmente sana, laboriosa, pia... E' triste constatare che i due ragionamenti, quantunque opposti nei loro effetti pratici, erano mossi sostanzialmente da un medesimo sentimento. Per un paio d'anni «Il corvo» col suo nero volo attraverso la Europa nazista fece opera di propaganda; per tre anni è stato tenuto in gabbia per punirlo di quel volo collaborazionista. Gli uni e gli altri non vedevano nel film un film ma uno strumento di politica, una pagina di abile propaganda antifrancese. Se il criterio fosse stato esteso, poniamo, al teatro francese o al romanzo, quanta vittima ci sarebbero state. I nazisti avrebbero potuto far recitare dappertutto «Tartufo» di Molière per far vedere come la decadenza francese fosse cominciata già nel «grand siècle», e stampare e distribuire a milioni di copie certi romanzi di Balzac o di Flaubert. Poi i governi della liberazione, per essere coerenti, avrebbero dovuto sospendere quegli spettacoli e quelle edizioni per collaborazionismo.

Così salutiamo «Il corvo» come un segno della libertà, della tolleranza che torna in Europa. Da parte mia, non sono riuscito a trovarci la minima allusione politica, e credo che il film faccia onore alla Francia perchè è bello. Il pubblico si è divertito. Faceva la coda pazientemente ai quattro cinematografi che davano contemporaneamente «Il corvo». Qualcuno ritenava che ci sarebbero stati incidenti, ma invece tutto è andato bene. Anzi, nel cinema dove sono andato io molti hanno applaudito. Ma non il film veramente: il generale De Gaulle che è comparso sullo schermo. «E' un cinema del centro, ho osservato sentendo gli applausi, c'è un pubblico borghese». «No no, lo applaudono dappertutto il generale» ha risposto un francese che era con me.

Domenico Bartoli

La mozione di Nenni sarà discussa il 23 corr.

Orlando ha ritirato le dimissioni - I lavori per il progetto di costituzione - La Russia non approva la protesta italiana per il trattato

Roma, 10 settembre.

Seduta calma anche quella di oggi a Montecitorio aperta con la commemorazione dell'on. Bassano (dem. lab.) colpito da grave malore a Gstaad e dell'ex-consultore Medici Tornaquinci. La ripresa dei lavori sul progetto di costituzione non ha interessato evidentemente molti deputati, il cui numero è stato piuttosto scarso per tutta la durata della discussione divenendo invece più consistente quando il Governo ha dovuto fissare la data in cui si dovrà discutere la mozione di sfiducia presentata dal gruppo parlamentare socialista.

Prima di iniziare la discussione generale il presidente Terracini ha comunicato all'Assemblea il testo del telegramma inviato dal presidente del *presidium* del Soviet Supremo, Sevesnik, in risposta al messaggio consegnato dalla delegazione delle donne italiane che si sono recate in Russia. Nel telegramma lo Sevesnik fa rilevare di non essere d'accordo con la valutazione del trattato di pace data dall'Assemblea Italiana. «Il trattato di pace — continua il telegramma — rappresenta di per sè un serio apporto allo stabilirsi di una pacifica collaborazione tra i Paesi europei, a prescindere dagli errori che vi si trovano e che furono a suo tempo oggetto di obiezioni anche da parte dell'Unione Sovietica». La lettura del messaggio è stata accolta dal silenzio generale dell'Assemblea.

Subito dopo il presidente ha comunicato che l'on. Orlando ha accettato di ritirare la sua lettera di dimissioni. La decisione del vecchio parlamentare è stata sottolineata da una calda ovazione.

Comincia quindi la discussione generale dei titoli I, II e III della parte seconda del progetto di costituzione.

CODACCI PISANELLI *(d. c.)* — Si dichiara per l'istituzione di una seconda Camera ben differenziata dalla prima e propugna la tesi di una elezione popolare diretta.

CRISPO *(lib.)* — Si intrattiene sull'attività legislativa del potere esecutivo e si riserva di proporre l'aggiunta di un comma per il controllo dell'esercizio del potere delegato.

PREZIOSI *(dem. lab.)* — Circa la composizione del Senato dichiara che sarebbe un grave errore dare ai consigli regionali la facoltà di eleggere un terzo dei membri della seconda Camera.

Prima di togliere la seduta rinviata a domani alle 10 il Presidente del Consiglio comunica all'Assemblea che il Governo non ha alcuna difficoltà per affrontare subito il dibattito sulla mozione presentata ieri dal gruppo parlamentare socialista, ma fa osservare che sarebbe opportuno attendere il ritorno in sede dell'on. Einaudi attualmente a Londra in missione ufficiale, ritorno che si prevede possa aversi fra 7 od 8 giorni al massimo.

NENNI — Non si oppone al rinvio; però a sua volta osserva che sarebbe meglio fissare sin d'ora il giorno del dibattito.

Dopo breve discussione si stabilisce di comune accordo che il giorno 23 si ponga all'ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea la mozione in questione.

TOGLIATTI — Ricorda allora al presidente Terracini di avere presentato una interpellanza che potrebbe essere discussa insieme alla mozione socialista.

La proposta è accettata dal Presidente del Consiglio. Dopo la discussione di un'interrogazione al Governo sulla destituzione del *Corrie Biancamano* che, se fosse trasferito a Trieste, potrebbe entrare a far parte della flotta di una società internazionale di navigazione, la seduta viene tolta e rinviata a domani.

La morte in Svizzera del deputato Milo Bassano

Gstaad, 10 settembre.

Il deputato democristiano marchese Milo Bassano, di 62 anni, già Sottosegretario alla Giustizia nel primo Gabinetto Bonomi e alla Marina mercantile nel secondo, è deceduto in un ospedale di Losanna. Sofferente di «angina pectoris», era stato trasportato in quella città due giorni or sono da Gstaad, dove si era recato per partecipare alla conferenza dell'unione parlamentare europea. All'inizio della riunione odierna il presidente della delegazione parlamentare greca, Leone Maccasa, ed il deputato italiano Enzo Giachero, il quale è vice-presidente dell'Associazione, hanno pronunciato discorsi in onore del defunto. Espressioni di cordoglio sono state pronunciate inoltre da un delegato britannico, da un delegato francese e da un delegato belga.

Sciopero a Reggio E. per l'uccisione d'un partigiano

Servizi pubblici sospesi - Negozi e locali pubblici chiusi

Reggio Emilia, 10 settembre.

L'uccisione dal trentaquattrenne Alfredo Cagnolati, padre di 4 figli, già partigiano nella 77ª Brg. Sap, avvenuta a Campo Ranieri, in territorio di Gualtieri, segue quella dell'altro partigiano Adelmo Cipolli, assassinato a Rio Saliceto nella notte del 25 giugno scorso. Il Cagnolati è stato, come la prima vittima, trucidato, nottetempo, a colpi di mitra sparatigli da sconosciuti mentre rincasava. Per quanto l'autorità di polizia mantenga ogni riserbo intorno alle indagini, si ritiene che il delitto abbia per sfondo un movente politico. La C. d. L. di Reggio Emilia ha votato un o.d.g. col quale, dopo aver stigmatizzato il nuovo crimine, e chiesto alle autorità una severa indagine per la scoperta degli assassini, ha deliberato lo sciopero generale. La astensione dal lavoro era fissata per le ore 16 di oggi; ma è stata improvvisamente anticipata, a causa del vivo fermento che già, sin dal mattino, serpeggiava fra le migliaia di operai delle «Reggiane» e degli altri stabilimenti industriali. Infatti, alle 10, un lunghissimo e ordinato corteo ha percorso le principali vie cittadine. Nel frattempo, un'immensa folla si adunava in Piazza della Libertà, dove il segretario provinc. dell'Anpi, «Eros», ed altri oratori hanno chiesto che il Governo intervenga, energicamente, per assicurare le forze neofasciste e per garantire la libertà minacciata dal ripetersi di simili misfatti. Tutti i negozi ed i locali di pubblico spettacolo hanno abbassato le saracinesche; anche i servizi pubblici, eccetto quelli indispensabili, sono stati sospesi. Lo sciopero cesserà, stasera, alle 24.

La maestrina milanese morta per suicidio

Genova, 10 settembre.

Luciana Bonfanti, la maestrina milanese trovata cadavere, due mesi or sono sulla spiaggia di Multedo, è morta per annegamento mediante suicidio. Queste sono le conclusioni presentate oggi alla Procura della Repubblica dal perito settore prof. Tonzellini, il quale aveva, a suo tempo, eseguito l'autopsia del cadavere ed aveva reperito pezzi di stomaco e di altri organi della Bonfanti onde stabilire, chiaramente, le cause della morte. Accertato, quindi, che la Bonfanti si uccise gettandosi in mare, rimanevano ora da ricercare le cause per cui, senza alcun apparente motivo, la povera ragazza si è volontariamente data la morte.

Losca organizzazione di incettatori di farina

Una centrale a Prato per la esportazione della merce

Bologna, 10 settembre.

Tempo addietro, nel forlivese, vennero sequestrati ingenti quantitativi di pasta e farina ad individui i quali ne stavano effettuando, abusivamente, il traspor

CRONACA CITTADINA

CENTENARIO: 1848-1948

Il programma delle celebrazioni esposto dal sindaco Negarville

Che cosa sia stato fatto finora per preparare degnamente le celebrazioni del centenario 1848-1948, quali siano il programma in linea di massima ed il concetto informatore delle manifestazioni l'ha esposto ieri mattina il sindaco on. Negarville in una conferenza stampa, la prima di una serie che egli intende tenere per informare il pubblico dell'andamento dei lavori e per suscitare il maggiore interesse possibile al fine di ottenere la più ampia collaborazione.

Dieci commissioni comprendenti parecchie sottocommissioni sono già state predisposte e abbracciano numerose attività: agricoltura, industria e commercio, artigianato, arte scienza e cultura, economia pubblica e privata. Sono state create pure una commissione per le vedute ed una per interessare gli Stati esteri alle nostre celebrazioni. All'insediamento del comitato generale che ha il compito di coordinare tutte le manifestazioni e che avverrà a Palazzo Madama il 24 p. v., presenzierà — come è già stato annunciato — l'on. Terracini.

Lavori esclusivamente riguardanti la organizzazione, dunque, ce ne è eccettuano quelli in corso per la costruzione del padiglione "Torino-Esposizioni" al Valentino che sarà ultimato — ha dichiarato il sindaco — nel maggio prossimo. Ora però che l'organizzazione sta per essere completata è bene accelerare i tempi poichè non mancano molti mesi all'inizio delle manifestazioni. Oltre i discorsi e le conferenze — necessari e certamente interessanti — bisogna approntare mostre ed esposizioni. E' pertanto gradita — ha quindi detto il sindaco — la collaborazione di tutti.

La norma fondamentale da tener sempre presente è che le manifestazioni non debbono avere unicamente carattere retrospettivo e commemorativo, ma servire nello stesso tempo di indicazione per il lavoro di ricostruzione. Le celebrazioni del '48, secondo il concetto dei dirigenti, devono portare ad una revisione storica, tecnica ed economica del passato, e ad una presentazione delle condizioni e delle possibilità della attività produttive, per il raggiungimento della ripresa delle esportazioni.

Il centro delle manifestazioni sarà costituito, evidentemente, dal palazzo delle esposizioni nel quale sarà aperto il primo "Salone dell'automobile" che, nell'intendimento del sindaco, dovrebbe poi diventare biennale, alternato a quello dell'aviazione. Attraverso le tappe segnate dalle successive mostre si verrà così preparando una grande Esposizione Internazionale del Lavoro.

Una popolare borgata senz'acqua da tre anni

La borgata Lionetto è la zona popolare compresa nei quadrilatero corso Francia, via Exilles, via Lessona e via Salbertrand, e vi sorgono case di notevole costruzione anche di sei e sette piani. La zona, particolare incomprensibile, è priva d'acqua, fatta eccezione di alcuni piani inferiori. E quest'acqua si paga, dove c'è, quattro lire il mc., oppure cinque e più; oltre via Exilles, ad esempio.

In questa via, anzi, si arriva a questo paradosso: da un lato gli inquilini hanno l'acqua, dal lato opposto hanno i rubinetti asciutti. Per tutto il giorno, da 3 anni, file di massaie si allineano alle fontanelle stradali, composi uomini che trasportano damigiane o ragazzi che recano fiaschi. Continuerà d'inverno la «via crucis»?

L'Acquedotto, sin dal febbraio scorso, aveva provveduto al raccordo, sino al N. 93 di via Carlo Cappelli, della tubatura di Grugliasco spendendo in proprio 300 mila lire, ma, ciò nonostante, gli abitanti della zona Lionetto sono sempre senza acqua. Perchè?

Per elargirla si aspetta che i padroni di casa della zona si decidano a firmare il contratto che riconosce l'aumento di prezzo per la regione ovest. L'Ufficio d'Igiene non è riuscito a farlo firmare e gli inquilini si sono offerti invano di firmare loro e la situazione resta invariata. Vien fatto di chiedersi se sia logico concedere il visto di abitabilità ad appartamenti i quali mancano della più elementare delle comodità igieniche: l'acqua.

Le proteste, inutili, hanno cominciato a piovere or è giusto due anni, nel settembre del 1945; tuttavia non si riesce a trovare il modo di risolvere la questione. Se un inquilino inaffia fuori orario i fiori del suo balcone prende una contravvenzione: se un padrone di casa, per un ripiego, costringe l'inquilino alla fortuita della sete nessuno si muove.

Il ricorso: ultima speranza rimasta ai criminali di Casale

L'attesa dei cinque condannati a morte, rinchiusi alle «Nuove», è divenuta spasmodica. Abbiamo saputo che l'altra sera si mostravano tranquilli e leggevano libri lasciati loro dal padre Ruggero: ma alla notte, quando una guardia si è avvicinata, per normale ispezione, alla porta della loro cella, tutti cinque sono scattati in piedi, fissando lo spioncino del piccolo uscio di ferro.

— Ci siamo? — ha chiesto uno di essi. No, non era ancora l'ora: e si sono distesi sui giacigli, cercando, forse invano, di riprendere sonno. Ieri apparivano alquanto sollevati. La speranza — l'ultima disperata speranza — li tiene in piedi.

Quando avverrà l'esecuzione? E tutti e cinque saranno legati alle sedie della morte, contro il terrapieno del poligono di Stura? La situazione è complessa e delicata. L'ordine di esecuzione è venuto da Roma, ma la nostra magistratura si è trovata di fronte a circostanze che l'hanno indotta a soprassedere.

Dopo il secondo processo di Torino — svoltosi, come quello a Casale, in un'atmosfera arroventata, in cui parecchi testimoni a difesa, spaventati, preferirono non trovarsi — i condannati parlarono ancora di ottenere un giudizio di revisione alla Corte di Cassazione di Roma. In effetto, circa codesta richieste, dalla stessa Corte di Torino, si diede parere favorevole per quella del Martinotti, del Baudano e del Jannuzzi; sfavorevole per le eventuali domande del Fornero e dello Zoia. Comunque la magistratura torinese — nella persona del Pubblico Ministero dott. Gedda — ha telegrafato a Roma per avere delucidazioni su tali ricorsi: e questo non certo per eccesso di burocrazia o tanto meno per ritardare di qualche giorno la punizione di coloro che sono colpevoli, ma perchè la giustizia abbia il suo corso regolare e si attui in un clima di calma e di serenità.

Ad ogni modo dei cinque, tre — tra cui il Martinotti che all'epoca in cui commise i delitti aveva diciassette anni — hanno una pur labilissima possibilità di evitare la morte: gli altri due paiono irrimediabilmente condannati. Il chiarimento dalla Corte di Cassazione di Roma è atteso di ora in ora, ma non è da escludere che ritardi sino a domani o dopo domani. Sono stati veramente presentati i ricorsi? Sono stati presi in esame? Sono stati tutti respinti?

A questi interrogativi risponde — come ci comunicano da Roma — il Ministro di Grazia e Giustizia: la domanda presentata dall'ex-milite Barbano di Casale per il rinvio del processo conclusosi con la condanna alla pena capitale, non risulta ancora giunta al Ministero.

Richieste al Governo presentate dall'A.N.P.I.

Per esaminare la situazione determinatasi in seguito alle decisioni prese dal comitato regionale allargato a Casale e inerenti alle proteste dei partigiani piemontesi (proteste che hanno avuto la simpatia e l'appoggio delle popolazioni), si sono riuniti ieri i membri dell'esecutivo nazionale e dei comitati provinciali dell'A. N. P. I. I convenuti hanno stabilito di chiedere al Governo la risoluzione dei più importanti problemi che interessano i partigiani, e cioè: riconoscimento giuridico del C.V.L.; stanziamento dei fondi per il funzionamento delle Commissioni regionali incaricate di esperire le pratiche di pensione; rapida definizione di tutte le pratiche processuali concernenti criminali di guerra.

Il tram a 15 lire

Il Consiglio Comunale approva stasera l'aumento

L'aumento delle tariffe tranviarie appare inevitabile. Approvato ieri in Giunta, dopo breve discussione (tutti gli assessori si sono trovati facilmente d'accordo) esso verrà sottoposto stasera al Consiglio comunale, nella prima seduta della nuova sessione.

L'assessore Guglielminetti ci ha dichiarato che la tariffa di 15 lire permetterà di aumentare gli introiti dell'A.T.M. di un miliardo netto e servirà a colmare il *deficit* degli ultimi tre mesi e ad affrontare con relativa tranquillità l'immediato futuro. «Se la situazione economica generale — ha soggiunto l'assessore — si stabilizzerà, il pareggio dell'A.T.M. sarà, con questo aumento, un fatto compiuto. In caso contrario, si potrà resistere altri 3-4, al massimo 5 mesi e poi si dovranno ancora ritoccare le tariffe».

L'aumento da 10 a 15 lire, una volta approvato dal Consiglio, entrerebbe immediatamente in vigore.

Gli amanti sorpresi fuggono in camicia

In una cascina tra S. Bernardino di Trana e Giaveno accadeva l'altra mattina all'alba un triste episodio. Da tempo tra il proprietario, Alessandro Buranno di 52 anni e sua moglie, la quarantaduenne Benedetta Loyet, non correvano buoni rapporti. La donna si mostrava, nei riguardi del marito, dura, sprezzante, indifferente; spesso si rifiutava per motivi poco chiari e tornava a sera inoltrata.

Martedì mattina, verso le 4, il Buranno — che dorme in camera separata da quella della moglie — udiva uno scalpiccio cautissimo per le scale e poi giù in cortile. Temendo che fossero ladri, il contadino, armato di un bastone, scendeva. Dietro di lui, munita di forcone, scendeva pure la figlia Diana di 18 anni. In un angolo del fienile proprio la ragazza sorprendeva la madre, in costume semiadamitico, in intimo colloquio con un uomo. Ne succedeva un parapiglia, a seguito del quale i due amanti in camicia riuscivano a fuggire per i campi e a sparire. La Loret non è più ricomparsa a casa. Regolare denuncia è stata sporta ai carabinieri di Giaveno.

Operaio diciannovenne schiacciato da una trave

Una raccapricciante sciagura sul lavoro è accaduta ieri alle 14,15 in corso Duca degli Abruzzi.

L'operaio saldatore Vincenzo Fariatelle, di 19 anni, abitante in via Maddalene, mentre stava lavorando, per conto dell'impresa Ing. Baraglì e Faenza, per spezzare colla fiamma ossidrica alcune armature di blocchi di cemento armato di una casa sinistrata in demolizione, veniva investito dall'improvviso crollo di una pesante trave. Il poveretto, che riportava lo schiacciamento del ventre con fuoriuscita degli intestini, è deceduto poco dopo il suo ricovero

La morte d'un noto avvocato

Vivo rimpianto ha destato la scomparsa, avvenuta ieri, dell'avvocato Giovanni Vincenzo Lombardi, di 68 anni, noto e stimato professionista della nostra città, già presidente dell'Associazione ex-combattenti avvocati e magistrati e, per la seconda volta, consigliere dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Torino. Aveva preso notevole parte al movimento di liberazione.

BORSE

Superata bene la fase più critica di assestamento per i riporti, il mercato si è oggi sviluppato regolarmente con discreta vitalità. Ha destato sensazione ed ha indotto a considerazioni più ottimistiche la constatazione del divario fra le nostre quotazioni e quelle correnti sul mercato svizzero per i nostri valori industriali; dai premi di apertura già segnalati una modesta ma diffusa domanda di Chimici e di Fiat ha trascinato anche gli altri comparti ad un miglioramento complessivo di un certo rilievo. Assorbiti con qualche difficoltà Tessili ed Elettrici. Nei titoli di Stato alla buona domanda di Buoni del Tesoro ha fatto riscontro una debole offerta dei Consolidati. Il dopoborsa ha tradito qualche vendita di beneficio, riconducendo la Venezia a 15.000, la Rumiana a 496, la Fiat a 2078.

Titoli	$	Lit	Titoli	$	Lit
Cons. 02	70 50	70 50	Mediob.	2350	2345
Rend. 3½	76 30	76 20	Montec.	675	674 —
» 4 a.	76 50	76 50	Ital.	490	485 —
Redd. 4½	66 75	66 75	Ilva	2825	2950
» 4 a.	66 75	66 30	Fiat	1360	1338
Rend. 5	82 —	81 50	Piav.	230	230 —
» 5 a.	82 25	81 90	Ansaldo	730	725 —
Redd. 5	83 —	81 50	Viscosa	18 700	18 200
» 5 a.	83 25	81 50	Cir	4000	4200
Rend. 3½	76 25	76 20	Saffa	1260	1240
» 5 a.	76 25	76 25	Aeta	2010	2140
Rend. 49	95 90	96 25	Rumi.	496 —	499 —
» 50-1	94 90	94 90	Rumi p.	3400	3400
» 50-11	94 90	95 —	Mont. ord.	17 460	17 500
» 51	95 10	95 60	Eurog.	1840	1685
» 51 a	88 90	89 20	Union	889 —	926 —
Rend. 48	99 05	99 —	Cart. It.	5000	5050
» 49	94 25	94 —	Burgo	4600	4800
Rend. 5%	285 —	285 —	Farm. R.	3400	3400
Int. 4½	435 —	435 —	Terme.	1500	1600
BN 4½	478 —	478 —	N. A. R.	10 000	16 000
Imi 4½	870 —	850 —	Gallo	232 —	230 —
Imi 4½	960 —	960 —	Vetor.	6000	6000
Ter 4½	410 —	410 —	Mar. R.	710 —	740 —
» 5%	510 —	510 —	Gaic	1285	1295
» 5% 57	300 —	250 —	Sarde	90 —	85 —
Cr. Fond.	682 —	682 —	Ferro.	550 —	550 —
» 3,5%	909 —	909 —	Stam	1900	1908
» 3%	861 —	861 —	Wat.	1745	1775
Mobil.	4175 —	4175 —	Perlen	1000	1000
» 49	4685 —	4685 —	Gilard.	925 —	925 —
Mob. 5%	440 —	437 —	Frigi	690 —	690 —
A. Gen.	17 900	17 440	Saffa	1730	1750
Mont.	6700	6700	Lig. me	900 —	900 —
Mont.	4500	4700	Tubi	12 000	12 000
Ter. M.	260 —	267 —	Borgo	7750	7770
Italgas	56 —	59 25	Gotar.	6500	6500
Gig	1470	1470	Fiber.	1700	1700
Terni	540 —	527	Linoi.	3050	3300
P. C. E.	392 —	400 —	Anid.	3700	3730
Unic.	450 —	445 —	Aqu. P.	1600	1625
Bast	6300	6100	Fiorio	1100	1000
Bom.	1630	1000	Sani S.	5400	4600
Marelli	1812	1860	Elba	4500	4500
Piat	1999	2100	Rinas.	10 000	10 000
Isotta	290 —	283 —	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 2030; New York 455; Svizzera 176. Mercato libero delle valute: sterlina oro 9400; marengo 8775-8600; sterlina carta 1650; dollaro carta 442-440; franco sv. 178-172; franco fr. 217-211; one fine 1070-1080; argento 19-20.

FILIPPO BURZIO
Direttore

SPETTACOLI

Sullo schermo: *Sfida infernale*, di J. Ford.

Il West con tutte le sue rime obbligate, agli ultimi dell'ottocento: ceffi e rivoltelate, fughe e insegnamenti, la solita taverna, il solito delitto la solita cruenta espiazione. E morti a non finire, uno, tre, cinque, sette, specialmente nella gran sparatoria finale. Tutto ciò poteva darci un ennesimo rifacimento nelle mani di Ford ha un ritmo, dei chiaroscuri, delle vibrazioni. Perchè John Ford, al quale tra l'altro si devono *Il traditore* e *Ombre rosse*, è uno dei poeti, autentici registi. Taglio del quadro, scorci e luci, dominio degli attori sono per lui uno: la sua inquadratura, le sue sequenze, non sono mai banali; potete prevedere la vicenda, talvolta persino irritarvene, ma il film, anche se non vi convince, vi seduce, con brani notevoli, con un pigilo robusto. Manca a *Sfida infernale* (platealo traduzione di «My darling Clementine») un accenno ispirato, un dramma effettivamente sentito; c'è il congegno, il grosso congegno, fin troppo grosso: ma affidato a una esperissima bravura che rasenta lo stile. Henry Fonda è uno sceriffo impeccabile, Linda Darnell è perfettamente inserita entro i suoi limiti; ma questa maschera di Victor Mature, di questo medico «inabilitato» nell'Arizona, torbido e alcoolizzato, cupo nella sua quasi sadica degradazione, questa maschera ve la ricorderete per un pezzo; vale a dire per qualche giorno, tanto al pressapoco fa. m. e.

Mattinata cinematografica domenica alle 10 al cinema «Statuto» proiezione di films sovietici a cura dell'Ass. Italiana per i rapporti culturali con l'Unione sovietica.

TEATRI E RITROVI

MICHELOTTI: ore 21 Compagnia «Bambini di Venezia».
CIRCO TOGNI (piazza Cittadella): ore 21. Prenotazioni 49-966.
RADIUM: ore 21, a richiesta, avant-spettacolo: il prof. David nei suoi esperimenti di ipnosi, sonno, mistero. Grande successo.
CLUB MAGENTA 11 ore 21. Danze Orch. Barbi, canta Pina Aurora.
EDEN DANZE: p. Statuto ang. v. A. Noia. T. 44-766. Orch. Zema 21.
ALHAMBRA Giardino Danze, via Nizza 60. Orch. Cuminatto ore 21.
CLUB LA FLORIDA (p. Solferino, ang. v. S. Teresa) 21 orch. Canaro.
LIDO CAY: 21-1 Orch. Silvestro. Se piove danze in v. Pomba 7.
SAN GIORGIO (Val.) Ristorante, 21 orchestra Valdemar. T. 682-151.
LA BERENELLA: 21 Orch. Moreno.
CHALET (Val.) 21 Orch. Querciolì.
MONTE CAPPUCCINI danze 21-24.
SALETTA: Danze 16 e 21 Giliardi.
PAGODA DANZE: dalle 21 all'1.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «I falchi del fiume giallo» Randolph Scott, Ruth Warrick, Ellen Drew. Ultimo atto 22,20.
ASTOR: «Sfida infernale» Henry Fonda, Linda Darnell, V. Mature.
VITTORIA: «Il primo dei poeti» Leslie Howard, David Niven, Rosamund John. Ultimo ore 22.
CORSO: «Tarzan contro i mostri» Johnny Weissmuller, Nancy Kelly, Jonny «Boy Sheffield». Ult. 22,30.
AUGUSTUS: «Fantasia» di Walt Disney. Ultimo ore 22.
DORIA: «Segretario a mezzanotte» R. Russell, Fred Mac Murray.
GIARDINO ESTIVO: «Figli ribelli» con Gale Storm e Jakie Cooper. Apert. 20,30; Ultimo 22,30.
IDEAL: «Phnico» Viviane Romance, Michel Simon. Ap. 14.
NAZIONALE: Una notte a Rio (Technicolor) A. Faye, D. Ameche.
STATUTO: «Sergente di ferro» Fredrich March, Charles Laughton
HOLLYWOOD: «Il sole spunta domani» E. G. Robinson, O' Brien. Inizio spettacoli ore 14.
PRINCIPE: «Sperduti nell'Harem» (Gianni e Pinotto). U. 22.
ALFI: «Fantasma dell'Opera» (Technicolor) Nelson Eddy.
ELISEO (e tre donne di Casanova, prima governativa 1922. *Peliccioli, con Carlo Alberto* 49 - Tel. 47-378. Technicolor (Nelson Eddy).

PALERMO: Ritratto Dorian Gray.
AQUILA: «Lotta di sole» e Varietà.
SOCIALE: Scandalo a Filadelfia.
V. VENETO: Bernadette, J. Jones.
FREJUS: Lettere al sottoten. Var.
VINEGLIO: Bernadette. J. Jones.
S. PAOLO: «Arsenico e vecchi merletti» (C. Grant, P. Lane).
LUGENTO: «Il cuoio della vita».
ITALIANO: Due sorelle di Boston.
MONVISO Evaso ha bussato porta
MODERNO: «Fedora» e Varietà.
APOLLO: «Morire all'alba».
Piemonte: 2 ragazze e 1 marinaio.
RADIUM: «Anche i boia muoiono»
NUOVO: «Bernadette» J. Jones.
DORA: «I dieci comandamenti».
OLIMPIA: Un genio in famiglia.
TITANIA: «Gianni e Pinotto in società» 21 in avant-spettacolo, complesso Rsarmonico. Successo.
NORD: «Temporale d'estate».
ODEON: «Bedelia» M. Lockwood.
EXCELSIOR: «Libro della jungla».
COLOSSEO: Il libro della jungla.
Astra: «Gunga Din» Fontaine, 19.
ROMANO: «Gloriosa avventura».
TORINO: «La bella e la bestia» Jean Marais, Josette Day.
LUX: «La magnifica bambola» Ginger Rogers, B. Meredith.

DOMANI al VITTORIA CLAUDETTE COLBERT

Don Ameche, Richard Foran, saranno presentati dall'*Enic*, in una produzione T.W.F., di grande novità: *Quella che non deve amare*, diretta da *Sam Wood*.

Quella che non deve amare presenta, al suo pubblico fedele, una *Claudette Colbert* «comica» impegnata, questa volta, ad agire da spigliatissima protagonista in una piccante e brillante vicenda coniugale ed extra-coniugale, scintillante di invenzioni e di «battute» amene. In questo lavoro il «trio» *Colbert-Don Ameche-Foran* vi divertirà al massimo con una recitazione pirotecnica e trascinante in una vicenda del medesimo stile.

GRANDE SUCCESSO
AL DORIA
della produzione *Paramount*:
SEGRETARIO A MEZZANOTTE
con
Rosalind Russell
Fred Mac Murray

UN SUCCESSONE TRAVOLGENTE
registra la *Scatera*
AL CINE TORINO
col suo abbagliante film magico-fiabesco:
LA BELLA E LA BESTIA
il più grande trionfo della stagione 1947-48
Film di suprema eleganza: costumi di *Escoffier* e *Paquin*

OGGI ALLA RADIO

Radio nazionale (To. I, m. 221,1). - 11,30: Ritmi e melodie - 12,10: Ritrovo - 12,40: Repertorio fonografico - 13,15: Rapsodia folcloristica - 13,47: Complessi bandistici americani - 14,12: Borsa di Milano - 14,20: Borse di Torino e Genova - 14,35: Notizie sportive - 17: Musiche per i piccoli - 17,30: Trasmissione da Monza - 18: Musica da ballo - 19,15: Solisti celebri - 19,50: Attualità sportive - 20,20: Contrasti musicali; orchestra d'archi e orchestra Cetra - 21: Dalla Fenice: «Lady Macbeth di Mzensk» di D. Scimstakovic.

Radio roma (To. II, m. 304,3). - 13,15: Orchestra Ferrari - 13,45: Melodie e romanze - 14,05: Orchestra Gallino - 17,30: Musica da ballo - 18: Passeggio musicale - 19: Cantiamo in inglese - 19,15: Canti dell'Etna - 20,20: Orchestra Cetra - 21: «La cantatrice Maffei» di Anna Maria Meschini - 22,15: Ballabili e canzoni.

Martedì alle 17,30 dopo brevi e atroci sofferenze, mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Maria Clerinda Coda in Roberti

Straziati ne danno il triste annuncio il marito, le figlie **Giacinta, Donata** col marito comm. **Luciano Steven** e i piccoli **Carlo** e **Fabrizio**, i fratelli, le sorelle, i nipoti e parenti tutti. (28016

I funerali avranno luogo giovedì 11 corr. alle ore 14,30 partendo da via Gioberti 48.

La Soc. **S.A.C.A.I.A.** e **Dipendenti**, si associano al dolore della famiglia per la perdita della signora **MARIA CLORINDA CODA in ROBERTI**, maestra del suo rispettivo delegato comm. **Luciano Steven**.

Le famiglie **Steven** e **Abbiati** di Milano prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita della signora **MARIA CLORINDA CODA in ROBERTI**, maestra del loro congiunto comm. **Luciano Steven**. (28018

E' mancato ai suoi cari l'anima buona dell'

AVVOCATO
Lombardi Giovanni Vincenzo

Ne danno l'annuncio la moglie, il figlio coi parenti tutti e l'indimenticabile collega avv. **Giovanni Serrero**. I funerali venerdì ad ore 10,30 da via Cernaia 22. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Il **Collegio degli Avvocati e Procuratori** di Torino ha il grande dolore di annunciare il decesso del collega avv. **GIOVANNI VINCENZO LOMBARDI**, Consigliere dell'Ordine, che onorò il Foro Torinese con la sua eletta intelligenza e con la sua coscienza adamantina.

Il **Consiglio di Amministrazione** e il **Collegio Sindacale** della S. A. **Fratelli Florio**, Conceria, hanno il dolore di partecipare la perdita dell'avv. **GIOVANNI VINCENZO LOMBARDI**, Sindaco della Società. Os. Fun. Pas, v. S. Tommaso 5, 1, 43-443

Serenamente, munita di tutti i Conforti Religiosi è mancata l'anima eletta di

Caterina Pasino ved. Mirone

Madre esemplare

Straziati danno il doloroso annuncio i figli: **Pietro, Eligia** e **Mario**; le figlie: **Elena** e suor **Maddalena**; le sorelle, i cognati ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 12 corr. alle ore 14,30 partendo da via Le Chiuse 45. Si dispensa dalle visite. Non fiori, ma opere di bene.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-811

Stamane, 10 settembre, munita dei Conforti Religiosi, rendeva la sua anima a Dio

Maria Pia Grigis in Clerico

d'anni 62

Ne danno il tristissimo annuncio: il marito dott. **Pietro**; il figlio **Francesco**; la carissima **Anna Gabrielli**; i parenti tutti.

Sandigliano, 10 settembre 1947.

Una preghiera!

I funerali avranno luogo in Sandigliano giovedì 11 corrente alle ore 17 partendo dalla propria abitazione in Cantone Casale Inferiore. (16905

Impresa Chiorino, Pondebano, tel. 3405

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro mancava l'anima eletta di

Barruto Arturo

Orologiaio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Maria Vallombrosa**, i figli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 11 alle ore 14,30 dall'abitazione corso Regina Elena 20. Per volontà del defunto la famiglia non prende il lutto. Non fiori ma opere di bene.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Os. Fun. Gioria, v. C. Verde 6, t. 42-072

Cristianamente in Derby (Aosta) il giorno 7 settembre u. s. è mancata all'affetto dei suoi cari

Palmira Mercandi v. Benedetto

A funerali avvenuti ne danno notizia i figli: rag. **Giovanni** con la moglie **Melania Gianotti**; **Francesco** col marito comm. **Santo Lusi** e figlia **Luciana**; dott. **Ermenegildo** col marito ing. **Giovanni Benedetto**. (25067

La salma è stata tumulata a Ivrea nella tomba di famiglia.

Gli **Soccari** della frazione di Cheverel (La Salle), uniti al loro genitori, profondamente colpiti per la scomparsa della loro amata maestra

Mario Reanda Italia

porgono ai figli e sorelle le più sentite condoglianze.

Aosta, 11 settembre 1947.

Giuseppina Caiaro

Nel 2° anniversario la famiglia la ricorda ai congiunti e conoscenti.

Una Messa di suffragio sarà celebrata nella Chiesa di S. Massimo il 12 corr. alle ore 8. (25072

Sabato 13 corr. alle ore 10 verrà celebrata nella Chiesa della Crocetta la Messa di Trigesima per l'anima eletta del compianto

Cav. Michele Lanza

Si ringraziano coloro che vorranno intervenire. (25051

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p. p.

DISPOSTO massimo affitto, rimborso spese, cerco alloggio 3-4 camere. Telefonare 50-431. 52199

RIMETTESI alloggio ammobigliato 2° piano laboratorio sartoria e vendo casetta campagna vicinanze Torino. Telefonare 29-092. 52003

VIA Roma appartamento 1° piano 6 camere servizi, riscaldamento, cedo in affitto. Manzone. Tel. 53-997. 52000

200.000 trattabili offro per alloggio 3-4 camere, servizi, eventuale rilievo mobilio. Telefonare 42-053.

11 CAM. MOB. PENS. L. 55 p. p.

AMMOBILIATA elegante telef. cerca distinto professionista, serietà. Scrivere cassetta 6535 SPI Torino.

FUNZIONARIO cerca camera mobiliata centrale presso distinta famiglia. Telefonare 50-518. 52111

3ª ANNUNZI VARI L. 40 p. p.

ABITI usati compra Lefèvre. Cesana 21. Telefonare 37-445. Recasi domicilio. 37660

MACCHINE scrivere calcolatrici acquistiamo pagando massimo. Maffeotti 3. Telef. 41-220. 62412

OCCASIONE matrimoniale moderna cristalli cucina lacca matrimoniale Barocco mobili vari. Chiocchia. Duca Abruzzi 54. 30-529.

OCCASIONE vendesi macchina scrivere nuova. Rivolgersi portineria S. Antonio 9. 52190

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 40 p. p.

ASSOLUTA novità. Da Lombardi Koelliker la Giardiniera 1100 integram. metallica. Maria Vittoria 45.

CAMBIO due camion ribaltabile grande portata con camion media portata ribaltabile ordine marcia. Cerco rimorchio grande portata anche sgommato. Telefonare 50-388.

SOPRATTONI impermeabili, vascelle in tela impermeabile per trasporti mosti uva. Per acquisti riparazioni Ditta Musso, corso Francia 136. 26579

MOTO efficientissima, circol. da 100.000 vasto assortimento ingranaggi ricambi. Danzuoni, Borgosesia 78.

PRIVATO vende vettura sport O.R.C.A. 500 tipo Pony o cambia con altra 1100 stessa marca. Scrivere cassetta 3150, SPI, Torino.

RISALTABILI G.M.C. 3 assi 10 ruote gommatissime vendo realizzo. Telefonare 86-522. 53048

SERTUM 250 recentissima e fucile automatico Breda mezzo vendo. Via Ridotto 6. 38788

VENDO cambio con rimorchio Berlie matia. Telefonare 40-077.

1100 furgoncino semiuovo vendesi. Telefonare 50-968. 53027

120.000 vendo Gilera 500 laterale commutatissima. Scrivere cassetta 7706, SPI, Torino. 61280

Il più semplice e appassionante sistema di concorso pronostici

Riproduciamo parzialmente il tabellino dei pronostici della prima scheda **SILNAP** valevole per il concorso della prima domenica 14 corr. I numeri 0, 1, 2, 3 sono il probabile punteggio di ogni squadra poichè i risultati sul campo superiori a 3 goals valgono come 3. Si tratta di cancellare a penna con un semplice X i risultati che si pronosticano. Chi indovina, incontro per incontro, il reale numero di reti delle due squadre conseguirà un punto. Se si indovinano i risultati di tutti e cinque gli incontri si totalizzeranno 5 punti. Tutti i 5 (cioè le schede del punteggio massimo) entrano in sorteggio per il primo premio settimanale indivisibile di 2 milioni. In mancanza di 5 sono in gara i 4, in mancanza di 4 i 3, e così via fino agli 1. **Il primo premio settimanale sarà quindi sempre sorteggiato**, oltre i premi previsti dal regolamento, che verranno divisi in parti uguali tra gli altri vincitori non favoriti nel sorteggio del primo premio. *LA GIOCATA COSTA SOLO 25 LIRE. - Applicando dopo la proclamazione dei risultati, sul tagliando non vincente 8 bollini* **SILNAP** *(da lire 5 cadauno) si ha diritto a un biglietto della Lotteria Nazionale.*

Il diritto a ritirare il biglietto della Lotteria è un modo per giocare gratis ai pronostici sportivi SILNAP

PROGAS Via S. Teresa ang. via S. Tomaso
CUCINE - FORNELLI - STUFE
SCALDABAGNI A GAS - LAMPADE A GAS
Visitate gli Stands n. 14 - 15 - 16 alla Fiera Commerciale di Torino - piazza Vittorio - speciale vendita cucina a carbone e legna.
VENDITE CON PAGAMENTO RATEALE
Sale vendita:
TORINO - Via S. Teresa angolo via S. Tomaso
NOVARA - Piazza Cramsci
ALESSANDRIA - Via Roma ang. v. Legnano
SAVIGLIANO - Officina Gas
FOSSANO - Via Roma
SALUZZO - Officina Gas
SANREMO - Via Roma
SAVONA - Via Piave, 23

VICENZA 31 AGOSTO 15 SETTEMBRE 1947
2ª fiera campionaria nazionale
Visitatela

Totalizzatore CONI-SISAL
Sei ancora in tempo! Gioca oggi stesso alla
SISAL
Non perdere l'occasione di essere fra i primi
MILIONARI
della nuova stagione calcistica.
12000 Ricevitorie SISAL ti attendono

SORDITA'
Nuovo apparecchio americano a valvole elettroniche della ALADDIN COMPANY di MINNEAPOLIS (U.S.A.)
PROVE LIBERE E CATALOGHI GRATIS
Concessionario per l'Italia:
E. VACCA - Corso Gal. Ferraris 127 - TORINO - Tel. 33-051

RADARZUCCA
ZUCCA
APERITIVO

ARGENTO BRILLANTI ORO PREZIOSI di alto valore
COMPRA SUPERANDO OGNI OFFERTA
ARGENTERIA LOMBARDO - Gall. S. Federico 37 (v. Roma), tel. 44-544

SICE PIRELLI
CAVI E CONDUTTORI ELETTRICI
DI QUALITA' SUPERIORE
MARIO LEGNANI - Torino - Via Massena 37 G - Tel. 41-441

Comune di BOBBIO PELLICE
L'asta pubblica per la vendita dei lotti cedui di faggio «COMBA CROSA» e «REYNAUD» avrà luogo il 16 corr. mese anzichè il 13 come erroneamente pubblicato su «La Stampa» del 5 corrente.

VENDESI MAGAZZINO
sito in VALDIERI superficie mq. 2048 - prezzo base L. 1.400.000. Per modalità vendita rivolgersi UPSEA o Consorzio Agrario Provinciale Cuneo nonchè Comune di Valdieri. Offerte da inviarsi Ente Ortofrutticoltura, via XX Settembre, 98/B Roma, entro 30 giorni dalla pubblicazione pres. avviso.

Esperto ragioniere
lunga pratica, assume tenute contabilità, libri paga, amministrazioni. Telefonare 50726.

DIFFIDA
POZZUTO VINCENZO abitante in Torino, via Bava 52, dichiara di non riconoscere alcun debito contratto o da contrarre dalla propria moglie Pezzuto Lorenzina.

AUTONOLEGGIO
MASSAVELLI
Sposalizi - Battesimi - Viaggi anche all'Estero
Via G. Giolitti, 45 - Telef. 62-068

A RATE
MACCHINE CUCIRE E RADIO
RIPARAZIONI - CAMBI
F.lli LOTTI, via Nazioni 41
...LOTTI vi serve meglio

20% di riduzione da tutte le stazioni a favore dei visitatori della XI FIERA DEL LEVANTE

Abili maglieriste
macchine rettilinee Jacquard cerca importante ditta. Ottimo trattamento referenze primarie. Presentarsi
Manifattura DE MARTINI
Accademia Albertina,